Anno 62 — Giovedì 8 Dicembre 1927 - Anno VI — N. 289

GIORNALE DEL FRIULI

«Giornale di Udine»

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. ... - Per un semestre L. 20 - Per un trimestre L. 13 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via ... N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee ... - Necrologie L. 1,50 - Corpo di Giornale L. 3 - Tassa Governativa a parte

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

LEGGI APPROVATE DAI DUE RAMI del Parlamento

La seduta della Camera

ROMA, 7.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza del Vicepresidente onorevole ACERBO. Si accordano alcuni congedi. Il Presidente comunica che la Giunta del regolamento della Camera ha proposto una aggiunta all'art. 14 e un nuovo articolo 54-bis.

Altra richiesta di autorizzaz. a procedere contro Ponzio di San Sebastiano

Il PRESIDENTE comunica che il Ministro della Giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ponzio di San Sebastiano per i reati di cui all'art. 79 del Codice Penale e 160 del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta permanente sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Leone Leone per duello. La Giunta propone di non concedere l'autorizzazione. L'ono... tale proposta.

E' approvata.

RENDA — Presenta il bilancio preventivo per le spese interne della Camera per l'esercizio finanziario 1927-28.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge per la conversione in legge dei relativi Regi Decreti. Tra gli altri notiamo:

Modificazioni alle norme vigenti circa il ricupero degli olii leggeri dalla distillazione del catrame e del gas-luce.

— Esecuzione del trattato di commercio e di navigazione firmato in Guatemala il 15 settembre 1926 fra il Regno d'Italia e la Repubblica del Guatemala.

— Autorizzazione al Governo del Re di provvedere alla revisione ed al coordinamento delle disposizioni relative al notariato e agli archivi notarili ed alla estensione delle norme medesime nelle Provincie redente.

— Varianti ed aggiunte alle disposizioni riguardanti lo stato dei sottufficiali del R. Esercito.

— Temporanee agevolazioni tributarie per gli atti di funzione delle Società commerciali regolarmente costituite.

— Stanziamento dei fondi per l'esecuzione di opere straordinarie ed urgenti nel Porto-Laguna di Venezia.

— Speciale trattamento di quiescenza agli impiegati ed agenti in ruolo dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi invalidi di guerra affetti da tubercolosi.

— Sgravi fiscali a favore dell'industria degli inchiostri da stampa.

— Approvazione della convenzione stipulata il 21 giugno 1927 con la Società Italiana degli Autori per la riscossione per conto dello Stato dei diritti erariali sugli spettacoli ordinari, sportivi e cinematografici e diritto demaniale sulle rappresentazioni e esecuzioni di opere in pubblico spettacolo caduto in pubblico dominio.

— Ammissione di nuove merci al beneficio dell'importazione ed esportazione temporanea.

— Riforma dell'Amministrazione delle Congregazioni di Carità.

— Esecuzione dell'accordo per il consolidamento del debito polacco verso il Governo italiano firmato a Varsavia il 18 dicembre 1926 fra l'Italia e la Polonia.

— Estensione delle norme vigenti sulle pensioni di guerra a favore degli ex militari dell'Esercito austro-ungarico e loro congiunti pertinenti fiumani i quali acquistarono la cittadinanza italiana.

Il PRESIDENTE quindi proclama il risultato della votazione segreta sui disegni di legge finora discussi.

Risultano tutti approvati alla quasi unanimità.

La seduta termina alle 17.25. Domani alle ore 16 seduta in Comitato segreto. Subito dopo seduta pubblica.

La seduta del Senato

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI. Si accordano alcuni congedi. Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione segreta e proclama che tutti i disegni di legge sono approvati.

La seduta termina alle 17. Domani seduta pubblica alle 16.

I solenni funerali di Persindo Giacomelli

MILANO, 7.

Oggi hanno avuto luogo i funerali del compianto comm. Persindo Giacomelli, Capo dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti.

Alle ore 14.30 il feretro, avvolto nel tricolore, è stato deposto su di un carro funebre. Il corteo, aperto dai vigili urbani a cavallo e da numerose carrozze cariche di fiori freschi, era così formato: Mutilati ed Invalidi di guerra, Combattenti, Associazioni patriottiche con musiche e bandiere. Seguivano la Milizia, gli Avanguardisti e i Balilla. Dinanzi al carro funebre erano i gagliardetti milanesi e dei Sindacati fascisti. Veniva poi il clero.

Dietro il carro funebre, in alcune automobili, erano la vedova, i figli e i genitori dell'Estinto, l'on. Rossoni ed altri intimi.

I cordoni erano retti dal gr. uff. Arnaldo Mussolini in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, dal Prefetto gr. uff. Pericoli, dal Podestà on. Belloni, dal comm. Giampaoli Segretario federale, dal generale Carini comandante la 2ª Zona della Milizia e dall'onorevole Gioacchino Russo per le Confederazioni sindacali.

Seguivano innumerevoli autorità tra cui i Vicepodestà Morgagni e Torrusio, il senatore Baldo Rossi, il generale Spiller, il Procuratore Generale S. E. Cristiani, l'on. Negrini di Ripardella paese nativo del defunto, il cav. Parenti Vicesegretario della Federazione fascista, il gr. uff. Sileno Fabbri Commissario della Provincia, i dirigenti della Industria e dei Sindacati lavoratori.

Nella chiesa di S. Calimero ha avuto luogo l'assoluzione della Salma; quindi il corteo si è diretto al cimitero. Quivi dopo lo squillo dell'«Attenti», il commendatore Giampaoli ha chiamato ad alta voce: «Camerata Persindo Giacomelli!» «Presente!» hanno risposto tra la viva commozione gli astanti. Dopo di che il corteo si è sciolto.

Fascista trovato cadavere in un pozzo
Si tratta di vendetta politica?

INTRA, 7.

Mentre attraversava un suo fondo in località Sotto Ponte nel vicino paese di Rovegro, il settantaquattrenne Antonio Lietta ha rinvenuto il cadavere di un giovane, riconosciuto per quello di un noto fascista del luogo, il venticinquenne Giovanni Battista Pizzagrandi. Il cadavere presentava una larga ferita alla regione occipitale e la frattura del cranio. Evidentemente il Pizzagrandi è stato ucciso in altro luogo ed il cadavere gettato nel pozzo ove fu rinvenuto. Niente ancora si può dire sulle cause del delitto, ma l'ipotesi che esso si debba a motivi politici trova nel paese largo seguito.

Italiano nominato Presidente della Corte di Giustizia dell'Aja

L'AJA, 7.

La seduta plenaria della Corte di Giustizia Internazionale ha eletto presidente Anzilotti (Italia) in sostituzione di Huber (Svizzera) e vicepresidente Weiss (Francia) che già ne aveva le funzioni. Le nomine sono valide per tre anni.

Il divieto di pesca del pesce novello esteso alle anguilline

ROMA, 7.

La legge sulla pesca vieta in generale la pesca del pesce novello, materiale di gran pregio nei riguardi del ripopolamento delle nostre acque interne. Finora, per altro, era stata mantenuta in vigore una eccezione per la pesca del novellame di anguilla (cieche) nei compartimenti marittimi di Livorno e Viareggio, nonchè nelle provincie di Firenze, Livorno, Pisa, Lucca e Massa, in omaggio ad antica usanza di destinare in quelle località le cieche a diretto uso alimentare. Ma poichè in quelle zone la raccolta delle anguilline è copiosa e ha particolare importanza per la provvista del materiale occorrente a ripopolare i laghi interni e soprattutto per intensificazione della vallicoltura nelle provincie venete, con recente provvedimento è stata tolta la eccezione al divieto di pesca delle cieche viventi in Toscana. Si dà così modo di attuare direttamente ed in esclusività una razionale raccolta del prodotto, nelle località più propizie per ottenere la più alta valorizzazione.

Il processo degli studenti macedoni
I sistemi polizieschi jugoslavi

USKUB, 7.

E' incominciato il processo degli studenti macedoni. Stamane intorno al tribunale si notava un grande servizio di gendarmeria e grande affollamento nella città. Il Presidente ha diffidato il pubblico, la difesa e gli accusati a non dar luogo a manifestazioni. E' seguita la lettura dei voluminosi atti di accusa. Suscita attenzione la lettura dell'atto in cui si dice che addosso ad un accusato fu trovato il ritratto di Mussolini ritagliato da un giornale serbo.

E' seguito l'interrogatorio del principale accusato Giusseievich il quale ha dichiarato essere completamente falso il verbale del suo interrogatorio che fu costretto a firmare perchè gravemente bastonato per diversi giorni. Questa dichiarazione di Giusseievich suscita profonda impressione nel pubblico. Il Giusseievich si difende negando qualsiasi sua partecipazione al movimento macedone, ed afferma di essere solo studioso di questioni sociali e sostenitore dell'idea federale panslavista. Ha dichiarato essere delatore certo studente Grafrilovich e che tutto il complotto è stato inscenato dalla polizia.

Sono poi interrogati nove imputati, tutti negativi e che dichiarano che furono strappate loro pretese confessioni a forza di percosse con corde bagnate, di lunghe segregazioni senza cibo.

Questi fatti hanno prodotto fortissima impressione nel pubblico che gremiva l'aula e che ha stigmatizzato tali sistemi della polizia.

Il processo continuerà domani.

La fine dello sciopero australiano

LONDRA, 7.

Si ha da Melbourne e da Sidney che è terminato lo sciopero degli operai dei porti.

Dichiarazioni di Re Carol sul suo diritto a condurre a compimento l'opera del Padre

PARIGI, 7.

Un collaboratore del «Petit Journal» ha ottenuto l'autorizzazione di recarsi alla residenza del Principe Carol in una località che si è impegnato a non rilevare. Il segretario del Principe gli ha letto una lunga dichiarazione redatta dal Principe stesso e che il giornale pubblica testualmente.

In essa si osserva che la situazione dinastica non è mutata in Romania fin dal giorno in cui il Parlamento ha ratificato la legge della rinunzia al Trono del Principe ereditario. Il Principe rinunziò al Trono in seguito a imposizioni di ordine politico, quando Re Ferdinando era in perfetta salute e l'eredità del Trono non era ancora in causa. Se la morte del Re fosse avvenuta a lunga scadenza, l'educazione di suo figlio, Re Michele, sarebbe stata fatta da lui stesso e non da un Consiglio di Reggenza. Morto Re Ferdinando il Principe si trova di fronte ad una situazione nuova. Il suo paese lo ama, egli fino dalla nascita era predestinato ad essere Re e ottimo conoscitore del paese non ostante non abbia che 34 anni, conosce le più segrete volontà di suo padre Re Ferdinando. E' convinto della necessità di applicare riforme ed è deciso a perseguire nella riorganizzazione della Nazione. Il Principe Carol si considera dunque come il solo designato a condurre a compimento l'opera iniziata dal Padre.

L'assoluzione di Manoilescu da parte del Tribunale militare prova almeno che l'esercito è devoto al suo Capo naturale, al Principe Carol.

«Bratianu, soggiunge la dichiarazione, morì alcuni giorni dopo questo nome infittogli dal popolo rumeno. Il partito liberale aveva già perduto in quindici mesi tre dei suoi capi. Se non vuole seppellirsi sotto le sue rovine bisogna che il diritto e la giustizia trionfino per il benessere della Rumenia».

Il Principe Carol ha fatto poi personalmente le seguenti dichiarazioni al collaboratore del «Petit Journal» ed alle altre personalità presenti:

«Signori! Vi è stata spiegata la nostra concezione sulla situazione politica, le lotte dei partiti, i dissensi interni, tutto ciò che strazia la Rumenia; mi rimane una sola cosa da dirvi: Dite chiaro che io voglio ignorare le beghe nefaste. Il compito mio non è quello di dividere, ma di unire. Io voglio l'unione, rispondendo all'appello unanime del mio popolo».

Dimostrazione studentesca

BUCAREST, 7.

Gli studenti hanno tenuto il loro Congresso annuale. All'uscita dall'ultima seduta alcuni gruppi si sono diretti in via Dorotea ove hanno rotto due vetrine. L'ordine è stato subito ristabilito. Sono stati operati alcuni arresti. Il Governo ha ordinato una inchiesta per stabilire la responsabilità ed applicare le sanzioni più rigorose.

Il programma navale degli Stati Uniti nelle dichiarazioni di Coolidge

Il Presidente non ripresenterà la sua candidatura

WASHINGTON, 7.

Coolidge ha confermato al Comitato nazionale repubblicano che non sarà candidato alla Presidenza della Repubblica per il 1928. Il Presidente ha poscia parlato delle questioni economiche, del bilancio, delle costruzioni navali e della continuazione della tariffa doganale protezionista. Circa la marina da guerra, concludendo, Coolidge ha dichiarato:

«Siamo decisi a non concludere alcun patto che dia agli Stati Uniti una posizione secondaria di fronte a qualsiasi potenza navale del mondo. Detto programma dovrebbe estendersi per un considerevole periodo di anni. Questo programma non comporta alcuna nostra competizione nelle costruzioni con i paesi stranieri, ma dovrà soltanto fornirci una marina sufficente per la difesa delle nostre coste. Noi siamo dell'opinione della necessità di una politica di limitazione degli armamenti navali ed abbiamo grandi speranze che le future condizioni mondiali la renderanno possibile. Amenocchè io non fraintenda le convinzioni dei miei concittadini, noi siamo certamente determinati a non sottoscrivere alcuna convenzione che assegni agli Stati Uniti una posizione secondaria fra le potenze navali mondiali».

La tariffa doganale protezionista

La tariffa doganale di protezione è considerata dal Presidente come «benefica sia per le classi agricole che industriali e per il mondo intero, poichè la prosperità degli Stati Uniti influisce beneficamente su tutti gli altri paesi».

«Il maggior vantaggio commerciale per la nostra agricoltura e per la nostra industria — ha soggiunto Coolidge — stà nel nostro enorme mercato interno. E' l'ampiezza di questo mercato che ha incoraggiato la produzione estensiva nei campi e nelle officine e finchè il nostro popolo godrà il vantaggio di questo mercato, esso sarà favorito su tutto il mondo. Nessun'altra nazione ha qualcosa di simile. Questo vantaggio ci è assicurato dalla politica della tariffa doganale di protezione. Se questa tariffa fosse tolta noi saremmo obbligati a ridurre il nostro popolo e la nostra prosperità al livello degli altri paesi al fine di poter sostenere la loro concorrenza. Tuttavia la nostra tariffa attuale non vieta, nè noi desideriamo di farlo, l'entrata ai nostri mercati di grandi quantità di importazioni. L'anno scorso circa tre miliardi di dollari di importazione sono entrate negli Stati Uniti senza pagare alcun dazio. Questa somma rappresenta circa due terzi delle nostra importazione totale. E' impossibile concepire un modo più efficace con cui migliorare il nostro contributo alla bilancia commerciale mondiale, del mantenere una politica che rende prospero il nostro paese, che mette in grado il nostro popolo di acquistare i prodotti domestici e avere tuttavia una eccedenza con la quale usufruire delle differenti merci di prima necessità e di lusso prodotte nei paesi stranieri. Seguendo questa politica noi siamo stati anche in grado di fornire agli altri paesi quel capitale e quel credito di cui essi hanno tanto bisogno, dall'eccedenza risultante dalla nostra prosperità».

Concludendo, il Presidente ha particolarmente rilevato l'attaccamento degli Stati Uniti per la politica di pace e ha soggiunto:

«Mentre il nostro paese non ha alcun desiderio di assumersi la tutela della civiltà (osservazione senza dubbio inspirata dalle proposte per una Conferenza sulla sicurezza e sulla pace) esso è senza dubbio divenuto la prima Nazione del mondo per l'assistenza e gli aiuti resi ad altri popoli. Non vi è un'altra grande potenza da cui le piccole Nazioni si sentano talmente sicure da qualsiasi aggressione. Le nostre vie sono le vie della pace. Noi abbiamo con fervore cercato e continuiamo tuttora a cercare di estendere la limitazione degli armamenti da noi iniziati con enormi sacrifici; noi esamineremo tutte le proposte fatte per future convenzioni, di cui faremo parte allorquando ragionevolmente potremo aumentare la sicurezza della pace del mondo».

Il lavoro del Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 7.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamane due sedute, una pubblica e una privata. Nella seduta pubblica il relatore on. Scialoja ha incaricato il Segretario generale di richiamare l'attenzione di tutti i membri della Società delle Nazioni e degli Stati non membri della Società stessa, sulla utilità del protocollo del 24 settembre 1923 relativo alle clausole di arbitrato e della convenzione relativa alla esecuzione delle sentenze pronunciate all'estero. In tale occasione i rappresentanti dell'Italia e della Gran Bretagna hanno annunciato che essi avevano ieri firmato la convenzione, il rappresentante della Francia ha dichiarato che il suo Governo stava per firmarlo e che la convenzione stessa è in corso di studio presso il suo Governo.

In seguito il Consiglio ha esaminato la risoluzione della conferenza degli esperti di stampa relativa all'abbonamento ai giornali per mezzo della posta, alle informazioni di stampa, alle facilitazioni professionali dei giornalisti, alla cessione in tempo di pace, decidendo di richiamare l'attenzione dei Governi su queste vitali risoluzioni che comporteranno un intervento governativo.

Tenente svedese arrestato per spionaggio a favore della Russia

STOCCOLMA, 7.

Il giornale «Svenska Dagbladet» annunzia che la polizia svedese ha arrestato un giovane ufficiale, il tenente di artiglieria della riserva, Gosta Norberg, per spionaggio a profitto dei Soviet. L'ufficiale è stato arrestato mentre entrava nella sede della Legazione sovietica. Il giornale afferma che il tenente Gosta Norberg si trovava in una situazione finanziaria estremamente precaria; egli riceveva dai Soviet 1000 corone mensili. Le autorità continuano l'inchiesta.

Il Ministro dei Soviet ha fatto visita al Ministro degli Esteri per informarlo sulla questioni di spionaggio attualmente in corso di istruttoria.

Secondo i giornali, la tesi sovietica consiste nel riconoscere che la Legazione sovietica ha avuto rapporti con il tenente Norberg, affermando però contemporaneamente che lo stesso non ha comunicato alcun documento segreto. I giornali rilevano che questa dichiarazione si troverebbe in contraddizione con quella fatta al giornale «Aftonbladet» dall'Addetto navale sovietico che dichiarò di non conoscere l'ufficiale in questione.

L'alleanza nazionale del Libro

Che in Italia si legga poco è cosa che si va lamentando da un pezzo. Ma le constatazioni malinconiche a nulla approdano, quando manchi la forza e la volontà di reagire, quando ci si limiti ad un'oziosa ricerca di cause, quando infine questa ricerca non fecondi una azione decisa.

Istituzioni che tendessero a suscitare nel popolo una maggiore coscienza delle sue necessità spirituali e a far sorgere in esso il gusto della lettura e la divina sete di conoscere, non sono certo mancate. Si può anzi affermare che in questi ultimi tempi esse sono sorte numerose. Ma, o per difetto di organizzazione o per insufficiente programmatico, nessuna poteva essere in grado di svolgere un'azione pienamente adeguata alle esigenze del problema, la cui soluzione è, invero, di un'importanza capitale per l'avvenire del Paese.

Sorta da quel primo esperimento fortunato che fu, nel maggio scorso, la festa del Libro, organizzata con criteri genialissimi e magnificamente attrezzata per un'attività vasta e multiforme, la Alleanza Nazionale del Libro da cinque mesi febbrilmente lavora per la rigenerazione spirituale dell'Italia nuova. E' la prima istituzione del genere la cui attività ed i cui mezzi diano sicuro affidamento di una magnifica riuscita, sì che alla rinnovata coscienza nazionale di questo periodo salutarmente fecondo, corrisponderà altresì, nel nostro popolo, una maggiore e sempre più chiara consapevolezza dei suoi spirituali bisogni.

L'Alleanza del Libro è l'istituto meno burocratico che si possa immaginare, e quindi di perfetto stile fascista. Il perchè è ovvio: Essa vuole camminare, ha molta strada da percorrere, e si è anzitutto liberata da ogni impaccio superfluo, da ogni inutile bardatura.

E' un po' difficile, infatti, trovare degli uffici che rassomigliano, sia pure lontanamente, a quelli del benemerito Istituto che ha la sua sede a Milano, in via della Spiga, 24. Là dentro, ove sta di casa il libro italiano, di carta ce n'è il meno possibile. Ma in compenso vi si lavora molto e con un entusiasmo tale che si comunica, come per un benefico contagio, a tutti quelli che, per avventura, hanno occasione di entrare in quel luogo.

Il Consiglio Nazionale dell'Alleanza è presieduto da S. E. Fedele e il Direttorio Nazionale dall'on. Dino Alfieri. La Direzione generale è affidata al giovane scrittore I. M. Carrara, che guida il valoroso manipolo di via della Spiga con una fede che può essere solo privilegio di una tempra fervida e ricca che non conosce soste di stanchezza.

Ma che cosa si propone e che cosa fa l'Alleanza?

Essa vuole innanzi tutto diffondere il libro italiano. Vuole toglierlo dalla polvere degli scaffali, dall'isolamento superbo delle impenetrabili accademie, dall'ombra gelida delle aule; vuol farlo scendere giocondamente nelle scialbe piazze d'Italia, farlo entrare in tutte le case, non più strumento di pochi eletti, ma compagno fedele e utile, generoso di elevazione e di conforto per ogni Italiano. Vuole insomma elevare il tono della nostra vita intellettuale, affinchè la nostra grande Nazione sia veramente degna di quel destino imperiale verso il quale il magnifico Duce la guida.

Queste aspirazioni faranno sorridere gli scettici di proposito, usi a giustificare le loro inanità con pessimistiche constatazioni che pretenderebbero condannare a priori all'insuccesso le iniziative più belle. Ma i capi dell'Alleanza sono uomini per i quali le difficoltà non contano se non in quanto servono ad arricchire la loro esperienza e a ritemprare le loro forze nel calore dell'azione e nel fervore della battaglia. «Incedere semper», potrebbe essere il loro motto.

Molto si è fatto in questi primi mesi di vita, per dare all'Alleanza una organizzazione solida, che permetta uno sviluppo ordinato, progressivo, sicuro. Essa è oramai diventata un edificio ben saldo e munito, cui nulla manca per accogliere la numerosa famiglia che vuole ospitare.

E pertanto l'Associazione ha già creato in tutta la Penisola numerose delegazioni, centri di mobilitazione del grande esercito di lettori, i quali, secondo il piano d'azione dei capi, saranno fra qualche mese diecimila, ma dovranno essere centomila nel più breve tempo possibile.

In ogni Comune d'Italia l'Alleanza creerà una biblioteca popolare circolante, ogni scuola avrà la sua delegazione. L'Istituto prepara intanto alcune iniziative genialissime, quali, ad esempio, la creazione di un «Ordine di pioniere», piccolo esercito missionario di propagandiste del libro, le quali frequenteranno appositi corsi di preparazione. Ad essi potranno prender parte per corrispondenza le aspiranti che, disperse nei piccoli centri, non saranno in grado di assistere alle lezioni. Le più capaci e coraggiose di queste giovani messaggere dell'intelligenza verranno inviate anche all'estero, specialmente nelle Colonie d'oltremare e d'oltre Oceano, per organizzarvi biblioteche, circoli di cultura, scuole, e per arginare o combattere l'«emigrazione dispersiva», che snazionalizza i nostri emigranti, coll'influsso di altre culture.

Nella terza domenica di maggio attraverso appositi Comitati, l'Alleanza celebrerà ogni anno la «Festa Nazionale del Libro» e nella terza domenica di dicembre la «Festa delle Strenne». Quest'ultima, già imminente quest'anno e che si annuncia promettente di ottimi risultati, creerà una simpatica consuetudine: sostituire a tanti inutili balocchi un buon libro, o fare, per lo meno, ch'esso diventi la strenna più gradita, il dono più desiderato.

Udine, che, per merito del Fascio, ha già una delegazione attivissima, è stata questa volta la prima città che ha risposto all'appello, e però possiamo trarre i migliori auspici per lo sviluppo nel nostro Friuli della grande e patriottica Associazione.

Intanto è necessario che ogni buon italiano diventi un «alleato», un combattente nella santa battaglia. Il sacrificio della tenue quota di associazione, è compensato ad usura dai numerosi benefici che l'Alleanza è in grado di offrire ai suoi soci. Non sarà male, io credo, indicarne qui alcuni.

Ciascuno di essi avrà diritto all'«Arcilibro», un magnifico almanacco di oltre 400 pagine, riccamente illustrato e rilegato, pubblicazione preziosa ed originalissima, della quale non potrà, d'ora innanzi privarsi chiunque voglia tenersi al corrente del movimento culturale in Italia e all'estero.

L'alleato riceverà inoltre tutte le guide, i bollettini e le pubblicazioni che usciranno a cura dell'Alleanza e potrà usufruire gratuitamente di uno speciale servizio d'informazioni bibliografiche, per qualsiasi richiesta che gli occorresse di fare. Godrà pure speciali diritti di tessera, e cioè facilitazione per l'ingresso alle biblioteche, alle gallerie, ai musei e a tutte le conferenze, mostre o spettacoli organizzati dall'Alleanza.

Infine su tutti i libri che acquisterà per tramite della Direzione generale o presso le librerie locali autorizzate, gli verrà concesso uno sconto del 20 per cento.

Ma la messe dei benefici largiti ai soci non può essere tuttavia la sola ragione di vita dell'Alleanza, la cui missione ha un'importanza nazionale di primissimo ordine.

Essa bandisce pertanto la leva in massa dei lettori. Non vi dovranno essere disertori e tanto meno disfattisti. La vittoria è di chi ha fede.

E noi crediamo. Sul cielo della nostra battaglia sfolgorano le consolanti parole del più grande dei Libri: «Pulsate et aperietur vobis».

E. Amilcare Zumino

La Strenna del Libro e i suoi nobilissimi scopi

Il Comitato provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, composto dei signori cav. uff. ing. Leonello Leskovich, dott. Antonio Volpe, co. Giacomo di Frampero, dott. prof. Fattorello e geom. Bodini, Delegato dell'A. N. L., hanno diramato una circolare in cui premesso che per il giorno 18 dicembre il Comitato stesso ha organizzato una festa intitolata «Strenna del Libro» e che di questa festa la maggior attrattiva consisterà in una Pesca a beneficio dell'Alleanza stessa e i cui doni consisteranno in libri ed opuscoli, si fa appello per lo invio entro la corrente settimana, dei doni e delle oblazioni. Per i residenti a Udine appositi incaricati dell'Alleanza si recheranno a ritirare i libri e gli opuscoli a domicilio; i non residenti a Udine li invieranno alla sede del Comitato presso il Fascio di Udine. Certo tutti i cittadini abbienti (ed anche i meno forniti di fortuna) non mancheranno di inviare alla sede del Comitato Strenna libri ed oblazioni.

Ed ora due parole per spiegare che cosa è l'Alleanza del Libro. Essa è un Istituto sorto dalla prima festa del Libro e rappresenta una grande Associazione di lettori, scrittori, editori, persone ed enti interessati alla diffusione della cultura in genere e del Libro in ispecie.

**

Il preside cav. Ciro Bortolotti ha voluto dare il massimo appoggio all'Associazione Nazionale del Libro i cui scopi e i cui programmi sono una splendida premessa per tutti coloro che amano il libro.

Perchè i giovani conoscano i fini e l'attività di tale benemerita associazione ha dato incarico al prof. Tarozzi di tenere brevi conferenze di propaganda presso le singole classi dell'Istituto.

Il prof. Tarozzi ha iniziato ieri l'opera sua cercando di accendere le menti dei giovani all'amore del Libro, illustrando loro il compito che si prefigge questa nuova Istituzione sorta sotto gli auspici del Governo Nazionale e già forte dell'adesione di un'infinità di Italiani.

Il prof. Tarozzi ha spiegato e spiegherà il significato della festa «Strenna del Libro» che si terrà in Città il 18 corrente indetta dal Comitato Provinciale Friulano, invitando i giovani a concorrere volonterosi alla riuscita di questa manifestazione.

La Coppa del Garda

MILANO, 7.

Nonostante la pioggia incessante molta folla ha assistito alla partenza dei partecipanti alla manifestazione automobilistica per la «Coppa del Garda». Dei 270 concorrenti iscritti, 193 sono partiti.

I risultati

SALO', 7.

Dei 193 concorrenti partiti da Milano per la corsa di regolarità automobilistica «Settima Coppa del Garda», 185 sono giunti al traguardo e tra essi 131 in tempo massimo. Durante la corsa si sono verificati due incidenti a macchine senza danni alle persone. Si sono classificati: 1. conte Ottolini su «Diatto» di 2000 cmc. con due quinti di penalizzazione; 2. Schrachly su «Lancia». Categoria fino a 3000 cmc. con quattro quinti di penalizzazione, terzi a pari merito la signora Ferrari Egle su «Lancia» e Rampezzotti su «Lancia» con un secondo di penalizzazione. Segue Minoia su «Leasalle» (cat. 5000 cmc.) con un secondo di penalizzazione.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale amministrativa

(Seduta del 6 dicembre 1927)

Affari approvati

S. Leonardo: Sistemazione strade ex militari — Paularo. Lavori riatto strade interne di Dierico; svincolo cauzione prestata dall'impresa Fabiani Giacomo — Udine: Convenzione con Frigorifero per causa binario raccordo con F.F. S.S. — Udine: Soppressione tratto Vicolo Rosta tra via Gorghi e Giusti — Bertiolo: Mutuo suppletivo per l'edificio scolastico — Marano, Cordovado, S. Vito al Tagliamento: Conferma in carica attuale appaltatore dazio — Arzene: Modifica tariffa e regolamento gestione dazio in economia — Casarsa, Andreis, Polcenigo, S. Daniele, Sacile, Carlino: Bilancio 1927 — Castions di Strada: Incarico per compilazione consuntivi arretrati — Fiume Veneto: Unificazione bilanci a cominciare dal 1928 — Pordenone: Ospedale Civile: variazioni al bilancio 1927 — Muscoli-Strassoldo: Congregazione di Carità: bilancio 1925-27 — Cavasso Nuovo: Indennità alloggio al Segretario — Prata di Pordenone: Regolamento applicazione imposta industria commercio e tassa patente — Pradamano: Abolizione tassa bestiame — Bagnaria Arsa: Applicazione tassa esercizio e rivendita 1927 — Bagnaria Arsa: Applicazione art. addizionale comunale sulla imposta complementare di Stato — Aviano: Riduzione tariffa tassa sul bestiame — Cervignano e Trivignano: Regolamento applicazione tassa su macchine caffè expresso — Bagnaria Arsa: Tassa famiglia per il 1927 — Latisana: Modifica tassa occupazione aree pubbliche — Latisana: Modifica ed aggiunte alla tariffa pubbliche affissioni — Udine: Appalto servizio pubblico posteggio — Ravascletto: Prestito provvisorio per lavori — Forgaria: Assicurazione integrativa pensione a favore personale — Zoppola: Aumento contributo al Patronato Scolastico — Resia: Vendita baracca di proprietà comunale — Lusevera: Regolamento pascolo caprino — Paularo: Esonero cauzione commerciale a Pellizzotti — Barcis: Svincolo cauzione dottor Paulon appalto boschi — Comeglians: Svincolo cauzione Della Pietra per utilizzazione piante schiantate nel bosco Fontanafredda — Teor: Deposito somme eccedenti normali bisogni di cassa — Perteole: Contratto fornitura energia elettrica — S. Quirino: Accettazione monumenti Caduti esistenti nel Comune — Manzano: Installazione apparecchio telefonico nel Municipio — San Vito al Tagliamento: Contributo Istituto Tecnico Inferiore — Pravisdomini: Vendita di una baracca di proprietà del Comune — Aviano: Liquidazione compenso all'incaricato del centimento industriale — Tapogliano: Gratificazione al messo comunale per servizio straordinario — Palmanova: Compenso alla Banda cittadina per servizi prestati — Latisana: Congregazione di Carità: mutuo al Comune di Latisana — Cividale: Congregazione di Carità: sistemazione casa Rizzi — Gemona: Congregazione di Carità: Modificazione organico; riduzione spese — Ravascletto e Treppo Carnico: Contributo pro velivolo — Rigolato: Acquisto fondo costruzione edificio scolastico Givigliana — Aviano: Riduzione debito e rinnovo effetto cambiario con Banca di Pordenone — Maiano: Collocamento lapide funeraria in memoria dell'insegnante Bortolotti — Zuglio: Assunzione quota spesa acquisto palestra portatile Magnini — Fagogliano: Autorizzazione a stare in giudizio contro Cozzi — Aviano: Cessione gratuita combustibile ai poveri del Comune — Ravascletto: Concessione gratuita piante a De Grignis — Comeglians: Svincolo cauzione Bidoli per contratti schianti di Calgareto — Ovaro: Cessione piante per riparazioni staipe — Colloredo di Montalbano: Contributo annuale alla Scuola di disegno — Cisernis: Contributo all'Istituto Balilla e Piccole Italiane — Forni di Sotto: Contributo all'Associazione Nazionale « Pro Carnia » — Bagnaria Arsa: Contributo alla Federazione Enti Autarchici 1927 — Maniago e Sesto al Reghena: Sottoscrizione pro velivolo — Treppo Carni: Contributo all'Opera Nazionale Balilla.

Affari rinviati

Basiliano: Impiego del ricavato vendita relitti stradali nel pagamento di edifici scolastici — Carlino: Modifica al regolamento pesatura pubblica; compenso all'incaricato del servizio — Montereale Cellina: Ricorso Zotti contro tassa famiglia — Socchieve: Ricorso Venier contro tassa famiglia — Trasaghis: Impianto anagrafico — Tapogliano: Contratto fornitura energia elettrica — Sacile: Abbonamento a quotidiani — Cividale: Esonero cauzione commerciale Antoniacomi — Pagnacco: Cessione area di proprietà comunale in Plaino — Aviano: Rinnovazione e riduzione prestito cambiario — Basiliano: Svincolo di servitù sul mappale N. 937 — Spilimbergo: Autorizzazione a stare in giudizio contro Dreina — Feletto Umberto: Assunzione spese patrimonio nella causa intentata da Silene Rizieri contro le guardie comunali — Barcis: Svincolo cauzione Paulon per appalto bosco comunale — Forni di Sotto: Concessione gratuita legname per la costruzione Asilo-Monumento — Moimacco: Contributo alla battaglia del grano.

Affari respinti

Spilimbergo: Ricorso esattore Carminati contro applicazione tassa su industria commercio ecc. — Venzone: Ricorso Bellina contro tassa famiglia — Clauzetto: Ricorso Colledani contro tassa famiglia — Vito d'Asio: Ricorso Marin contro tassa famiglia — Tarcento: Ricorso Merluzzi contro tassa esercizio — Udine: Ricorsi contro cauzione commerciale: Anna Schiavi, Lenisa, Vicario, Saltarini, Beorchia, Chicco.

Decisioni varie

Clauzetto: Ricorsi contro tassa famiglia Cararo e Zannier (riduce) — Pasiano di Pordenone: Ricorso Battiston contro tassa famiglia (accoglie) — Tarcento: Ricorso Vincenzi e Perin contro tassa famiglia (accoglie in parte) — Montereale Cellina: Ricorso Paroni contro tassa famiglia (accoglie in parte) — Clauzetto: Ricorso Cooperativa Consumo contro tassa esercizi (accoglie in parte) — Tarcento: Ricorso Vincenzi contro tassa esercizio (riduce) — Udine: Ricorso Caterina Toffolo contro cauzione commerciale (accoglie) — Basiliano: Ricorso Venier contro cauzione commerciale (accoglie) — Spilimbergo: Ricorso Del Missier cauzione commerciale (accoglie) — S. Odorico: Ricorso Macasso e Comp. contro cauzione commerciale (accoglie) — Platischis: Ricorso Noacco contro cauzione commerciale (accoglie) — Rive d'Arcano: Ricorso Corvino e Comp. cauzione commerciale (accoglie) — Campoformido: Ricorsi cauzione commerciale: Zulians, Battel, Conchin, Turchetti e Olivo (accoglie) — Feletto Umberto: Ricorsi cauzione commerciale: Beltrame e Nogarino (accoglie) — Paluzza: Spesa rinfresco in occasione annuale Vittoria (non approva) — Tricesimo: Diniego apertura forni a Toso: ricorso (approva e respinge il ricorso).

CRONACHE PORDENONESI

Recita di beneficenza

(7). — Sabato 17 corrente, al Teatro Licinio, il Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla, sotto il patrocinio del Fascio Pordenonese, e gli auspici della Direzione didattica, darà uno spettacolo di beneficenza a favore delle Organizzazioni Giovanili Fasciste e del Patronato Scolastico.

Una sessantina circa di alunni e di alunne delle scuole elementari, scelti fra i migliori e che fanno ben sperare per le parti loro affidate, saranno i piccoli artisti che animeranno in quella sera il palcoscenico del nostro massimo con il seguente interessante e vario programma: « Il figlio del fuoruscito » bozzetto drammatico; « La bambola » operetta in un atto e tre quadri; « Il gioco delle stelle » bozzetto allegorico-coreografico musicale.

Certamente questo spettacolo avrà da parte del nostro pubblico le stesse liete accoglienze che ebbe la prima recita tempo fa, organizzata come questa a favore dell'O. N. B. e del Patronato Scolastico, e giova sperare che anche sabato venturo i piccoli attori sapranno farsi applaudire con l'entusiasmo della prima volta.

L'albero di Natale ai bimbi poveri

Anche quest'anno il Fascio di Pordenone ha deciso di indire la benefica festa dell'Albero di Natale ai bambini poveri della città, che servirà a portare anche nelle famiglie diseredate dalla fortuna il sorriso dei bimbi nel giorno di Natale, giorno in cui a tutti dovrebbe fiorire il sorriso sulle labbra nella gioia della nascita di Cristo.

Un eletto stuolo di signorine raccoglierà le offerte indubbiamente generose di coloro che possono dare e che vorranno concorrere ad apportare un raggio di sole dappertutto dove vi sono delle miserie da lenire e una parola di affettuoso conforto da portare.

La morte di un grande invalido

Dopo una lunghissima, dolorosa malattia durata dieci anni è deceduto ieri a Zoppola, nella giovanissima età di 29 anni, il signor Alberto Cossini che durante la guerra fu un valoroso combattente e che ritornò a casa grande invalido con il suo tragico destino ormai segnato.

Alla famiglia e specialmente al fratello Augusto le nostre più vive condoglianze.

Vita Sindacale
Per i cotonieri del Pordenonese e della Provincia

L'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti comunica:

Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine è partito alla volta di Milano, incaricato a partecipare al Convegno che avrà luogo quest'oggi presso l'Associazione Nazionale Cotoniera, per discutere in merito alla situazione dei Cotonieri della Provincia e in particolare in merito alla situazione dei Cotonieri della Zona del Pordenonese.

Durante la sua assenza il Segretario Generale sarà sostituito, per il disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione, dal cav. magg. Guido Camuri, il quale firmerà « d'ordine del Segretario Generale ».

La costituzione della Federazione nazion. dei Caseifici e Latterie sociali

La Federazione Sindacati fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine, comunica:

Per disciplinare sindacalmente ed economicamente, secondo le direttive della politica dei Consorzi, emanate dalla Confederazione Nazionale degli Agricoltori, sabato 26 scorso ha avuto luogo presso la sede della Federazione degli Agricoltori di Bologna, l'adunanza costitutiva della Federazione Nazionale dei Caseifici e Latterie Sociali.

All'adunanza che era presieduta dal comm. Salesio Schiavi delegato della C. N. F. A. sono intervenuti i delegati tutti delle Provincie interessate, ai quali il comm. Schiavi dopo avere premessa una chiara relazione illustrante le questioni di maggiore interesse che riguardano i caseifici e latterie sociali, dimostrò la necessità dell'inquadramento di tale importante attività della economia agricolo-zootecnica.

Venne quindi approvato lo Statuto del nuovo Ente, al quale, attraverso le proprie rappresentanze, hanno aderito complessivamente 3200 caseifici e latterie delle Provincie di Bologna, Modena, Reggio, Treviso, UDINE, Mantova, Vicenza, Trento, Bolzano.

DALLA CARNIA
L'utilizzazione delle erbe aromatiche e medicinali del Friuli

ENEMONZO, 7.

S. E. il Primo Ministro ha, a suo tempo, richiamato l'attenzione degli italiani sulla necessità dell'emancipazione dall'estero nella produzione di medicinali a base di essenze vegetali. Ed il suo monito fu raccolto. In Carnia due anni or sono l'iniziativa fu assunta dal Consorzio Agricolo di Tolmezzo il quale continua nella sua lodevole opera di propaganda e valorizzazione concorrendo così anche ad alleviare il disagio della disoccupazione. Senonchè, come del resto avviene di tutte le cose nuove, non si è cercato di disciplinare la raccolta allargandola a tutte le specie utilizzabili con regolare avvicendamento, ma tale raccolta è stata limitata a quelle che procacciano il massimo rendimento utile momentaneo, disinteressandosi delle altre.

Le nostre Alpi danno vita ad oltre 40 specie; di queste, tre solo hanno richiamato l'attenzione e cioè la felce, l'aconito e l'arnica. Ebbene di felci in sette soli comuni in due anni se ne sono utilizzate qualche centinaio di tonnellate e se continua così in poco tempo la specie sparirà. L'aconito, già raro, è quasi scomparso. L'arnica non potrà è vero mancare, ma non si raccoglie perchè meno redditizia delle altre due specie.

Così continuando l'industria morirà al suo nascere.

Perciò è necessario impedire tale jattura. Ma quali i provvedimenti da prendere? Essi sono a dir vero molteplici ma per determinarli è necessario sviluppare a fondo la questione.

Primo però fra tutti è quello di una riunione di Podestà per concretare un regolamento unico disciplinare tale che affidi la raccolta a quell'Ente o Società che disponga di persona tecnica capace di sviluppare l'azienda in tutta la sua estensione con utile ai Comuni proprietari ed ai raccoglitori.

Questo primo concetto svilupperò in un prossimo articolo se il giornale mi darà spazio nelle sue colonne.

Finora però richiamo sul problema l'attenzione della R. Prefettura e della R. Amministrazione Forestale dello Stato.

Giovanni D'Orlando
ex Ispettore Forestale.

Da TARVISIO
Brigadiere forestale animoso
Da solo insegue e arresta due cacciatori di frodo

(7). — Vengo a conoscenza di un atto di valore del brigadiere forestale signor Giuseppe Iellinech di Ugovizza e credo doveroso recarlo a conoscenza dei lettori.

Or è qualche giorno trovandosi in servizio di sorveglianza in prossimità del confine italo-austriaco, il brigadiere udiva un colpo di fucile e, portatosi in direzione di esso, avvertiva sulla neve traccie recentissime di due persone. Datosi animosamente all'inseguimento, dopo forse due ore di cammino riusciva a sorprendere due cacciatori armati e in possesso di un camoscio femmina, ucciso poco prima.

Egli li affrontava animoso, costringendoli ad arrendersi e da quella località (malga di Ugovizza) li traduceva, fino in paese e li consegnava a quel Comando di stazione dei Reali Carabinieri.

Rimettava poi alla R. Pretura di Tarvisio, col processo verbale, i corpi del reato, ossia i due fucili, le cartuccie e il camoscio.

Gli arrestati sono certi Scheider Sebastiano di anni 22 da Ugovizza e Errath Gregorio di anni 26 pure di Ugovizza, i quali si trovano ora nelle nostre carceri giudiziarie.

Sono note a tutti le difficoltà di sorprendere in fragrante i cacciatori di frodo, data la loro circospezione e la loro astuzia; sono noti del pari i pericoli in caso di un conflitto, essendo i cacciatori ottimamente armati e pronti anche a far uso delle armi, mentre i militi forestali prestano per lo più isolati il loro servizio di sorveglianza. Degno di elogio, risulta pertanto l'atto del brigadiere Iellinech, il quale atto non solo servirà di ammonimento alla popolazione della vallata, ma anche di esempio e di incitamento agli stessi militi del Corpo forestale.

Al signor Iellinech i nostri rallegramenti, certi che il suo zelo avrà il dovuto riconoscimento da parte delle competenti autorità.

Da CIVIDALE
Per gli orfani di guerra

(7). — Si approssima il Natale, la cruda stagione si fa già sentire e parecchi dei figli di Coloro che si immolarono per la Patria hanno bisogno di coprirsi contro i rigori del freddo. Il Comitato della Sezione dell'Opera Nazionale per l'Assistenza morale e religiosa degli Orfani di guerra di Cividale fa caldo appello perchè tutti i cittadini concorrano a questa opera di bene. La Società italiana dei Cementi ha offerto per questo scopo L. 50.

CRISANTEMI

Oggi nel pomeriggio è deceduta alla tarda età di 88 anni la signora Luigia Bon ved. Rieppi madre del cav. Antonio direttore didattico del Comune e dell'amico Vittorio. Donna di elette virtù domestiche lascia grato ricordo a chi ebbe modo di avvicinarla.

Ai figli cav. Antonio e Vittorio, ai nipoti e parenti le nostre più vive condoglianze per il gravissimo lutto che gli ha colpiti.

La Redazione di Udine si associa a queste espressioni di cordoglio rivolgendole specialmente all'egregio amico cav. Antonio. (N. d. R.).

INFORTUNIO SUL LAVORO

Oggi l'agricoltore Antonio Rieppi di Luigi d'anni 42 di Fornalis era intento a tagliare della legna. Ad un tratto gli scivolò dalla mano l'accetta di cui era bagnato il manico e gli caddè sul piede destro tagliandogli il quinto dito del piede stesso. Fu ricoverato al nostro Ospedale dove ne avrà per 20 giorni.

Da ARTEGNA
Un ragazzo si getta sotto il treno per paura di una denuncia

(7). — Ha destato grande impressione la morte del giovanetto Luigi Picco di Giuseppe di Artegna, che ieri mattina si è gettato sotto il treno merci 7106 al passaggio a livello incustodito di via delle Paludi.

Giorni or sono il disgraziato ragazzo si era appropriato di una cassetta di attrezzi togliendola dalla automobile del rappresentante di commercio signor Carlo Anelli Monti durante una sua sosta ad Artegna.

Il signor Monti si recò a Gemona, ove il Picco è occupato presso l'officina Candotti, ottenendo la confessione del malfatto ma — impietosito dalle lacrime del ragazzo — promise di perdonare e di non denunciare nulla. Anzi, quasi paternamente lo riaccompagnò ad Artegna.

Avvenne che, alle prime case del paese, il Picco saltò giù dalla vettura che rallentava, e si allontanò di corsa. Il poverino, impressionato e forse non credendo di essere perdonato, cercò la morte. Verso le nove, tale Adami scoprì tra i binari il cadavere del Picco, decapitato.

La salma straziata è stata composta pietosamente e trasportata al Camposanto.

Altri particolari

Del pietoso avvenimento il corrispondente da Gemona ci invia questi altri particolari:

Ha destato grande commozione anche qui a Gemona la tragica morte dell'apprendista meccanico Luigi Picco di Giuseppe occupato presso l'officina del signor Antonio Candotti, anche perchè tempo fa una sua sorellina veniva sfracellata sul portone di casa da un automezzo. Il giovane molto apprezzato e appassionato al lavoro era stato assunto poco tempo fa dalla Ditta Candotti che era molto contento di lui.

La passione del lavoro e il suo impegno l'avevano spinto, come ci disse il suo padrone, a tentare di fare qualche cosa di sua mano, come per esempio una motocicletta ch'egli da tempo sognava di avere.

Ed ecco il movente che spinse il Picco ad impossessarsi degli attrezzi di lavoro appartenenti all'automobile del signor Carlo Anelli Monti. La scoperta del furto commesso dal povero giovane condusse lo stesso all'idea del suicidio per sottrarsi alla vergogna, credendosi il Picco per sempre rovinato, senza modo di potersi riabilitare.

Da PASIAN DI PRATO
Cospicua elargizione per un premio ai migliori alunni

(7). — Tutto il Comune riconoscente sa ed apprezza con la sincera spontaneità del popolo, le benemerenze della maestra signorina Maria Bertoli che dopo 46 anni di servizio di cui 40 tutti dedicati all'educazione e all'istruzione di due generazioni di questo Comune. Non ci lunghiamo pertanto a rievocare tali meriti con tanto affetto ricordati.

Non possiamo a meno però di ricordare che un ex alunno della signorina Maria Bertoli, il dott. Publio Bonanni, in occasione della cessazione dal servizio della sua amata maestra ha istituito un premio di lire cinquemila da ripartirsi in cinque anni tra i migliori alunni del capoluogo di questo Comune. L'erogazione porta il nome di Rita Bonanni compianta sorella del donatore. Mentre rileviamo l'atto munifico del dott. Bonanni, notiamo come egli già allievo delle scuole di Pasian di Prato, di Udine e del Collegio Toppo, ebbe una ascesa veramente trionfale e fulgidissima tutta dovuta a un grande ingegno accoppiato ad una possente volontà. A lui pertanto il plauso e la riconoscenza di questa popolazione che si onora di considerarlo come figlio elettissimo.

Da TARCENTO
La morte di un vecchio investito da un'automobile

(7) — E' deceduto oggi per emorragia cerebrale Paolo Vattolo di anni 81, fu Giacomo.

Il povero vecchio è stato investito da una automobile il giorno 5 corrente.

RINNOVO degli abbonamenti al bollo

(7). — La Federazione fascista commercianti ed Esercenti di Tarcento richiama l'attenzione dei propri soci interessati sull'obbligo di rinnovare, entro il 31 corrente presso il locale Ufficio del Registro, gli abbonamenti al bollo sui conti delle osterie e trattorie.

Da CERVIGNANO
Grande concerto di cori friulani

Oggi alle 16 il Gruppo Corale Cervignanese diretto dal signor Luigi Aita terrà a favore della locale Casa di Ricovero un Grande Concerto di cori friulani col seguente programma:

Parte prima — 1. A. Zardini: « Primevere » — 2. L. Garzoni: « In che sere! » — 3. L. Aita: « Salut a la cisile » — 4. A. Zardini: « La gnot d'avril » — 5. L. Aita: « Cussì e disin lis rosutis ».

Parte seconda — 6. G. B. Candotti: « Cialzumit » — 7. L. Aita: « Stelutis alpinis » — 8. Del Frassino: « Ricuard d'amor » — 9. L. Aita: « Oh che sere » — 10. A. Seghizzi: « Ciantin ».

Parte terza — 11. L. Aita: « L'augur » (serenade) — 12. G. B. Marzuttini: « Lis ciampanis » — 13. A. Seghizzi: « Ciant del Friul » — 14. Zardini: « Ciant de Filologiche ».

Durante gli intervalli suonerà l'orchestrina speciale dell'Associazione Pietro Zorutti.

Da TOLMEZZO
CONFERENZA Zootecnico-Agraria

(7). — Domenica 4 corrente mese, il dott. Carlo Pepe, Veterinario Consorziale ed il dott. Carlo Sembuco della Sezione di Cattedra Ambulante di Tolmezzo, tennero agli agricoltori di Piano d'Arta una conferenza sul tema: « La soja nell'alimentazione del bestiame concimi e concimazioni ».

Da S. GIOVANNI di MANZANO
Una nobile iniziativa del Dopolavoro

(7). — Per iniziativa del Presidente il nostro Dopolavoro, signor Girolamo Zannoni, del Podestà co. de Puppi e del cav. Desiderio Molinari in unione ad altri preposti all'Istituzione, si è stabilito di non lasciar passare le feste natalizie senza un atto che, inspirandosi alle finalità benefiche cui è informata fra altro l'azione dell'Ente dopolavoristico, ricordi ai bisognosi in forma decorosa che vi è anche chi si ricorda di loro nella ricorrenza del Natale.

Così si prepareranno altrettanti pacchi quanti sono i poveri sussidiati o comunque meritevoli di utile attenzione ed in ogni pacco vi sarà quanto necessita per la refezione natalizia onde si possa dire col Manzoni che il dono dato convolto amico,

« faccia il desco poveretto
più ridente oggi apparir ».

Mentre plaudiamo all'atto nobilissimo ci auguriamo che esso trovi dovunque imitatori e che sia l'inizio di un ottimo costume per testimoniare del cuore e dello spirito sinceramente filantropico che ha mosso i capi della benemerita Istituzione.

La fermata del diretto 824

E' oggetto dei discorsi e dei commenti da parte del pubblico che attende ansiosamente l'esito delle pratiche svoltesi in tal senso dal Municipio e delle reiterate proteste della stampa.

Pare sia in corso anche una sottoscrizione diretta a conseguire anche la fermata del treno serale N. 827 che passa da qui alle ore 17.15 e che, per essere diretto, non ci beneficia di una pur brevissima fermata come avviene in stazioni meno importanti del territorio goriziano e triestino.

Chissà che la Direzione compartimentale non ci stia preparando una « boite a surprise » per il prossimo Natale?! Speriamolo ed attendiamo ancora non senza ripetere che aspettare e non venire son cose da morire.

LA RECITA della Compagnia De Faccio

Domenica sera con una vera piena, nel teatro Zorutti la Compagnia dialettale Udinese De Faccio recitò splendidamente « La Rosade de la sere » dello Smaniotto. Molti e sentiti gli applausi e le chiamate al proscenio.

Ci consta che la stessa Compagnia si produrrà quanto prima con altri lavori dialettali che sono molto gustati dal nostro pubblico.

Da GEMONA
Riunione di ferrovieri

(7) — Domenica scorsa per iniziativa della locale sezione Ferrovieri fascisti in un locale della stazione ferroviaria, si è tenuta una riunione di ferrovieri allo scopo di aderire alla forma di assicurazione abbinata al Prestito del Littorio. Intervenne il dott. Umberto Darise, ispettore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ai numerosi ferrovieri intervenuti il Segretario politico signor Ferdinando Fabiani presenta il dott. Darise il quale con chiare e convincenti parole intrattenne i ferrovieri facendo loro comprendere i vantaggi derivanti da questa forma assicurativa alla fine tutti i presenti ad unanimità e con entusiasmo diedero la loro adesione.

Nel pomeriggio, sempre accompagnato dal signor Fabiani il dott. Darise si recò alla stazione per la Carnia ove tenne un'altra riunione ottenendo anche colà largo consenso.

Da CODROIPO
IL MERCATO SETTIMANALE

(7). — Pubblichiamo l'esito del mercato tenutosi in questo Capoluogo nel giorno 6 corrente e 1.o martedì:

Capi entrati N. 1237 dei quali: Buoi e vacche n. 585 — Vitelli 2117 — Equini 106 — Suini da latte 172 — Suini da macello 48 — Ovini 79.

Capi venduti n. 450 dei quali: Buoi n. 12 da L. 2200 a 3200 — Vacche n. 83 da L. 1050 a 2600 — Giovenche n. 41 da L. 800 a 1400 — Vitelli n. 123 da lire 250 a 450 — Cavalli n. 18 da L. 600 a 3200 — Muli n. 14 da L. 350 a 1500 — Asini n. 23 da L. 100 a 290 — Suini da latte n. 93 da L. 85 a 130 — Suini da macello da n. 25 da L. 380 a 680 — Pecore n. 10 da L. 100 a 160 — Agnelli n. 8 da L. 70 a 135.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

COMUNICATO (1)

Pulfero, 5 dicembre 1927.

Il giorno 23 p. p. presso il Tribunale di Udine si doveva discutere il processo per diffamazione continuata; intentato dal cav. Gino Birtig di qui contro il Segretario Comunale signor Fant Gio. Batta.

Prima dell'udienza interpose i suoi buoni uffici l'Ill.mo signor Presidente del Tribunale e riuscì a mettere d'accordo le parti sulla base di una esplicita ritrattazione del signor Fant da pubblicarsi nei giornali cittadini.

Eccone il testo:

« Il signor Fant dichiara che non ha mai inteso di menomare ed offendere la rispettabilità del signor Birtig che in più occasioni ha affermata ed anche oggi riconferma.

Se nell'occasione lamentata dal sig. Birtig gli fosse contro i suoi intendimenti sfuggita parola di offesa contro di lui la deplora e la ritratta.

Il cav. Birtig prende atto di questa dichiarazione e fa remissione della querela.

Il Fant accetta la fatta remissione ed assume il carico delle spese ».

Questa la dichiarazione di ritrattazione del signor Fant della quale può bensì andare contento e direi orgoglioso per la forma nella quale il querelante ha permesso venisse stilata e che rivela in lui, una particolare mitezza e generosità d'animo, ma non vantarsi, perdio! come di una vittoria ottenuta! Ben altro ne è il significato.

(1) La Redazione non assume alcuna responsabilità oltre a quella voluta dalla legge.

Cronache Goriziane

Le riparazioni dei danni di guerra

GORIZIA, 7

Pubblichiamo il seguente elenco delle opere pubbliche eseguite a cura diretta e sotto la sorveglianza del commissario di Treviso per la riparazione dei danni di guerra nell'anno V dell'Èra fascista:

Venezia Giulia

Sono state eseguite direttamente N. 30 ricostruzioni per l'importo complessivo di L. 3.228,000. Tra esse sono notevoli: le chiese di Castagnevizza, Descla, Ronzina, Marna, Moncorona, Quisca, Aiba, Canale, Comeno, Anicova, Doberdò, Sgonico; le scuole di Circhina, S. Pelagio, Lignano, Antignana, Oppacchiasella; l'acquedotto ed il cimitero di Auzza; il ponte sul Torre presso Villesse. Sono stati eseguiti dagli interessati sotto la sorveglianza del commissariano n. 134 opere pubbliche comprendenti edifici culturali, scolastici, municipali, opere idrauliche, igieniche, stradali e varie per l'importo complessivo di L. 2,634 mila.

Venezia Tridentina

Si sono compiute n. 74 ricostruzioni di opere pubbliche in 47 Comuni per un importo complessivo di L. 3.684.000 fra le più importanti si riferiscono ad edifici culturali, ospedali scuole, acquedotti, malghe, opere stradali ecc.

Venezia Euganea

Sono state direttamente condotte a termine n. 68 ricostruzioni di opere pubbliche per un importo complessivo di L. 5.130.00. Tra esse hanno notevole importanza la ricostruzione del Duomo e del campanile di Asiago, delle chiese di Roana, di Canove, di Gallio, di Camporovere e di Treschèe Conca. Sono state inoltre ricostruite dagli enti sotto la sorveglianza del commissariato n. 208 opere varie per L. 3.480.000. In totale lo ammontare delle opere pubbliche ultimate nell'anno V. dell'Èra fascista raggiunge la somma di oltre 18 milioni.

Una laboriosa seduta dell'Ente sportivo federale fascista

Ieri sera, nella sede della Federazione provinciale fascista presieduta dal Segretario federale e presidente dello Ente sportivo ebbe luogo una laboriosa seduta, alla quale intervennero tutti i membri del Consiglio e il segretario dell'O. N. D. signor Canti. Il presidente dell'E. E. F. F. ing. Caccese, espose dettagliatamente il problema per la costruzione di un campo sportivo a Gorizia.

La discussione, su tale argomento, fu interessantissima perchè vi parteciparono tutti i consiglieri. Fu trattato poscia in merito alle nuove disposizioni che regolano le Società sportive per quanto riguarda le cariche dei presidenti, passando in rassegna l'attività svolta dalle Società locali e dai suoi rappresentanti. Salvo poche modificazioni furono riconfermati in carica tutti i presidenti attuali, col compito di intensificare l'azione e la propaganda sportiva nei rami preferiti.

I presidenti così riconfermati, per le Società maggiori: Gino Gionchetti «Pro Gorizia»; avv. Di Blas per l'«Unione Ginnastica Goriziana»; Egone Conte per l'«Audax Sportivo Italiano di Gorizia»; Pietro Bertos per il «Club Ciclistico Libertas»; dott. Giuseppe Zollia per il «C. A. I.»; Giuseppe Derfles, per i «Liberi Calciatori»; Maria Tiberio per la «Pro S. Rocco»; ecc. dovranno eleggersi fra i componenti e i tecnici delle singole Società, gli uomini più rappresentativi e formare i consigli direttivi, da sottoporsi per l'approvazione all'Ente sportivo provinciale fascista.

E' stata diffusamente discussa la propaganda sciatoria durante questo inverno. A proposito fu approvata la relazione presentata dalla sezione escursionistica dell'Audax per quanto riguarda l'attività in questo senso. Il Presidente dell'ente federale ing. Caccese, comunicò poi che è riuscito a risolvere la spinosa e tanto dibattuta questione della fornitura di sci ai giovani desiderosi di esercitarsi in questo salutare e importantissimo esercizio sportivo, con ciò che gli sci saranno messi a disposizione degli appassionati, sui campi di neve, dove da parte del IX Alpini saranno eretti dei depositi di attrezzi, per cui, ogni aderente al D. L. munito di tessera speciale, potrà usufruirne sul posto verso restituzione, ad esercizio finito, degli sci avuti a prestito. Ma non soltanto queste facilitazioni saranno consentite ai desiderosi ed appassionati sciatori, ma altre facilitazioni potranno avere ancora, per quanto riguarda rifornimenti e viaggi fino ai depositi che saranno eretti per ora a Loqua, Caporetto, Lazna ed altre località più indicate.

Furono sviscerati ancora vari problemi d'indole tecnico-sportiva, che interessano da vicino il movimento sportivo in tutta la provincia di Gorizia, esprimendo il voto che il lavoro iniziato dalle Società possa essere intensificato a tutto vanto e decoro dello sport italiano.

DOPOLAVORO PROVINCIALE

Sabato il Dopolavoro Provinciale farà rappresentare nella Sala Petrarca il brioso lavoro comico sentimentale del Varagnolo «La caena del cor». La commedia interpretata da ottimi dilettanti richiamerà certamente molto pubblico nella simpatica sala del Dopolavoro. Dopo lo spettacolo si ballerà ed una scelta orchestra accompagnerà le danze.

FESTA DANZANTE

Giovedì 8 corrente mese nella sala Petrarca sarà tenuto il primo thè danzante della stagione promosso dal Comitato delle Signore Goriziane presieduto da Donna Giovanna Cassini. Il Comitato che svolge attiva opera pro assistenza alle organizzazioni giovanili fasciste sta preparando altri trattenimenti.

IN TRIBUNALE

Echi di una sciagura automobilistica

Davanti ai Giudici del Tribunale comparve Gino Cozzitti di Osvaldo da Spilimbergo, di anni 25, meccanico, imputato di omicidio colposo per avere sulla strada fra Caporetto e Cividale, per imprudenza o inosservanza alle norme di disciplina stradale cagionato la morte di Daniele Mazzocco e di Giovanni Fabiano e di aver cagionato ferimenti più o meno gravi ad altri 12 gitanti che si trovavano nel camion da lui guidato il 20 giugno 1925. Fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione a due mila lire di multa, spese, tasse e danni, col condono.

CRONACA UDINESE

Il Prefetto è ritornato da Roma

dopo essere stato ricevuto dal Duce

Ieri mattina col direttissimo delle 9 è ritornato a Udine da Roma il Prefetto gr. uff. dott. Agostino Iraci. L'illustre Uomo è stato ricevuto il 5 corrente da S. E. il Capo del Governo al quale ha riferito ampiamente sulla situazione politica, sindacale ed economica della Provincia. S. E. il Capo del Governo ha voluto ancora una volta mostrare il suo speciale interessamento per la nostra Provincia, assicurando il suo intervento per la sollecita esecuzione di alcune importanti opere pubbliche a Udine e Provincia.

I Friulani a Roma

Dopo un viaggio lietissimo lunedì giunse il Coro del Dopolavoro, con il Corpo dei balli in costume. Erano alla stazione ad attenderli il cav. dr. Luchini Delegato del Dopolavoro Provinciale di Udine, il prof. Luigi Garzoni della direzione tecnica musicale e segretario del Folklore, il cav. P. E. Tonini, il signor Vattolo stenografo del Presidente del Consiglio ed il comm. Rotunno della sede di Roma dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Dopo festosissimi saluti tutti i friulani furono comodamente alloggiati all'Albergo Torino.

Verso mezzogiorno ebbe luogo la prima prova al «Supercinema» capace di ben 4000 spettatori.

Nel pomeriggio, dopo un breve riposo, incominciarono le prime visite alla città.

L'attesa per l'esecuzione corale qui era enorme. La preparazione reclamistica sontuosa. Tutti i giornali ne parlarono in questi giorni, con abbondanza di «clichés» e di riproduzioni di villotte nostre.

Giovedì saremo ricevuti dal Papa.

L'entusiasmo dei venuti è grandissimo: il soggiorno a Roma, ed i trionfi riportati saranno indelebili nel ricordo dei fortunati.

Il maestro Cremaschi e la signorina Enrica, soprano, ottennero un brillante successo personale. La film «Sentinella d'Italia» costruita sotto la guida di Chino Ermacora. riuscì a commuovere l'enorme e sceltissimo pubblico, fra cui spiccavano alte autorità e personalità.

Ancora una volta il Friuli ha saputo mostrarsi all'altezza della sua tradizione. Viva il Friuli!

Il successo della seconda giornata

Ci telegrafano da Roma che la seconda rappresentazione di «Sentinella d'Italia» ha rinnovato ieri la commozione più intensa nell'enorme pubblico che ha ammirato ancora una volta le visioni friulane, i canti e le danze. La massa corale e i danzatori hanno segnato un successo clamoroso e completo che la stampa romana ha posto in evidenza.

S. E. Turati ha ricevuto e trattenuto in cordiale colloquio la rappresentanza friulana. Oggi essa assisterà ad una messa particolare a S. Pietro e sarà ricevuta dal Santo Padre.

Domani sarà reso devoto omaggio al Milite Ignoto all'altare della Patria.

Il compiacimento del Commiss. prefettizio

«Opera Nazionale Dopolavoro - Via in Lucina - Roma — Per Luchini Delegato Dopolavoro Udine — Al risonare del vostro trionfo in Roma Madre immortale risponde la voce esultante e incitatrice della Patria del Friuli — Generale ASSUM».

A Segnacco e a Cola

oggi avranno luogo sagre tradizionali, con grande concorso di popolazione dai paesi contermini. Grazie all'apertura della tranvia Udine-Tarcento, quest'anno vi partecipano anche parecchi udinesi, desiderosi di assaggiare i vini di quella zona.

Il "CESTINO DI NATALE,, per le vedove con orfani di guerra

del Comune di Udine

E' stata diramata la seguente circolare:

«La ricorrenza del Natale sarà anche quest'anno celebrata con un rito ormai tradizionale di gentilezza e di bontà, con una simpatica manifestazione di solidarietà civile e di patriottismo insieme: il 24 dicembre, per accordi intervenuti fra la Civica Amministrazione, il Comitato Provinciale Orfani di Guerra, il Patronato Friulano Orfani di Guerra e la Commissione Comunale di Vigilanza, sarà distribuito alle famiglie dei Caduti del Comune il «Cestino di Natale».

«Le duecentosessanta vedove ed i cinquecentocinquanta figli di Coloro che diedero la vita per la grandezza della Patria avranno, per tale offerta, una novella prova dell'affetto onde sono circondati; e la cittadinanza intera potrà attestare, colla generosa cooperazione all'iniziativa, come la profonda e immutabile gratitudine verso i Morti gloriosi sappia estrinsecarsi in opere di bene, nel momento attuale particolarmente provvide e opportune.

«I sottoscritti, nell'aprire la raccolta dei fondi occorrenti, sono certi che Udine anco una volta saprà tangibilmente dimostrare i propri sentimenti patriottici e filantropici; e fanno appello agli Enti, alle Associazioni ed ai cittadini tutti, affinchè vogliano largire per il «Cestino di Natale» pronto e liberale contributo.

«Le offerte si ricevono in Municipio (Ufficio Orfani), presso la Libreria Miani (via Cavour, Palazzo degli Uffici) e presso il comm. Ugo Zilli (Automobile Club, via del Carbone, 1).

Il Prefetto: Presidente del Comitato Provinciale Orfani di Guerra: A. IRACI — Il Commissario Prefettizio di Udine: C. ASSUM — Il Presidente del Patronato Friulano: G. DI CAPORIACCO — Il Presidente della Commissione Comunale: ENRICO MORPURGO».

Le primissime offerte

Quantunque non sia stata ancora spedita la circolare agli Enti ed ai cittadini, il solo cenno fatto giorni fa sui giornali che la Commissione Comunale aveva deciso di organizzare anche quest'anno il «Cestino di Natale» per le vedove con orfani di Udine, ha già procurato al Comitato cospicue offerte fra le quali segnaliamo le seguenti:

Comune di Udine L. 3000 — Patronato Orfani di Guerra L. 3000 — Comitato pro Pantheon ai Caduti L. 1500 — Commissione di Vigilanza di Udine L. 2000 — Ditta Francesco Marzano L. 300.

Occorrono però molti denari ancora per provvedere a 810 persone.

Denuncia dei dipendenti

La «Federazione Fascista Friulana dei Commercianti» comunica:

«Molti Commercianti di Udine e Provincia non hanno ancora provveduto a restituire debitamente riempita, alla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, la scheda di denuncia dei dipendenti.

Si ricorda che anche coloro i quali non hanno dipendenti sono tenuti a riempire la scheda, che deve essere recapitata ed inviata alla Federazione non oltre il 12 corrente.

Saranno presi provvedimenti a carico degli inadempienti».

In libertà provvisoria

Quel tale Niansi, facchino della ditta Stradiotto, già arrestato per avere rubato una bicicletta, è stato posto in libertà provvisoria.

Il Commissario prefettizio del Comune visita l'Istituto Uccellis

Ieri nel pomeriggio il generale comm. Clemente Assum, Commissario Prefettizio del Comune, accompagnato dal comm. prof. Luigi Pizzio, fu a visitare il Collegio Uccellis, il magnifico Istituto che è onore e vanto non pure della città nostra, ma dell'intera regione e che tiene ormai uno dei primissimi posti fra tutti gli Educandati d'Italia.

Col benemerito presidente e animatore, l'on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, erano convenuti nella sede dell'Istituto, per ricevere il graditissimo ospite, tutti i membri del Consiglio direttivo, il gr. uff. avv. Ignazio Renier, il gr. uff. prof. Antonio Battistella, il cav. prof. Antonio Del Piero, il cav. prof. Enrico Morpurgo, insieme con la gentile e valente direttrice, professoressa Tullia Bazzi e col segretario cav. col. Augusto Levrini.

Fatte le presentazioni, il presidente espose in rapidissima sintesi le vicende dell'antico ed insigne Collegio, il quale, per molti anni, prima della guerra, fu ardente focolare d'italianità per le giovinette irredente che vi affluivano numerosissime, e continua con sapiente fervore ad allevare alla Patria donne di elette virtù famigliari e civili. Dall'anno decorso la schiera delle alunne è notevolmente ingrossata sino a raggiungere la bella cifra di circa duecento fra convittrici ed alunne esterne.

Queste erano tutte raccolte, nella loro semplice ed elegante divisa, insieme con le loro maestre, in una gran sala di riunione.

Dopo aver pòrto ad esse un cordiale saluto e dopo aver stretto la mano a ciascuna delle egregie insegnanti ed istitutrici, il signor Commissario, sempre con la guida del presidente e della direttrice, procedette alla visita dei locali: ammirò la chiesa ampia ed ornata di stucchi, affreschi e marmi pregevoli, la signorile sala di ricevimento, la vasta e ben attrezzata palestra, le aule di studio convenientemente arredate, la grande e nitida cucina, gli spaziosi ed allegri refettori, i magnifici bagni e la lavanderia dotata di modernissimi macchinari, il guardaroba lindo e ordinato, gli ariosi e lucidi dormitori, coi letti radi e condidi, i lavabi, l'infermeria le stanze per l'insegnamento della musica, il bel parco e l'ampio ed austero cortile quadrato, chiuso tutto all'ingiro dai porticati e dal loggiato dell'ex chiostro delle Clarisse. Ma il grande chiostro è oramai così radicalmente trasformato, nell'interno, da opere e riatti accortamente studiati, per merito ed impulso principalissimo dell'on. Caporiacco, da aver mutato del tutto struttura ed aspetto. Chi lo ricorda qual'era subito prima o — peggio — subito dopo della guerra, non lo riconosce quasi più.

Il signor Commissario Prefettizio rimase oltremodo compiaciuto nel constatare non soltanto la proprietà decorosa di ogni ambiente, ma anche la pulizia perfetta, l'ordine, la nitidezza impeccabili di ciascun d'essi nonchè la opportunità e razionale distribuzione dei servizi. E volle con calde parole esprimere all'appassionato, autorevole ed instancabile presidente, all'esimia direttrice, a tutti i preposti ed a tutti i collaboratori, la grande soddisfazione provata e gli auguri più fervidi per l'avvenire immancabilmente prospero e lieto della nobilissima istituzione.

L'eclisse totale di luna

Questa sera, vi sarà eclisse totale di Luna visibile dal principio alla fine, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Ecco le fasi dell'eclisse:

Primo contatto coll'ombra terrestre alle ore 16.52; centro lunare sul lembo dell'ombra 17.22; entrata dell'intera Luna nell'ombra 17.55; istante medio dell'eclisse e della totalità 18.35; uscita della Luna dall'ombra 19.15; centro lunare sul lembo dell'ombra 19.48; fine dell'eclisse od ultimo contatto coll'ombra 20.18.

L'eclisse di questa sera è una ripetizione di quelli, pure totali di Luna, del 16 novembre 1891, del 4 novembre 1873, del 25 ottobre 1855 ecc.; e conseguentemente avrà delle successive ripetizioni il 19 dicembre 1945, nel 1963, nel 1982 e sarà pure la prima eclisse lunare dell'anno 2000.

Società "Amici della Musica,,

Il concerto bossiano di sabato

Alla Palestra del Liceo Scientifico in via dell'Ospedale, 2 (gentilmente concessa) sabato 10 corrente alle ore 21 si svolgerà un concerto dedicato a musiche di Marco Enrico Bossi (1861-1925). Saranno esecutori: Alberto Poltronieri, violino, Guido Ferrari, violino, Florenzo Mora, viola, e Antonio Valisi, violoncello, del Quartetto Poltronieri; Anna Freda, arpa, Adolfo Bossi, Armonio, Renzo Bossi, pianoforte e direzione.

Ecco il programma:

1. «Quattro pezzi» in forma di Suite (1894) — a) Romanza. b) Sul prato; c) Berceuse; d) Scena bacchica — per violino e pianoforte (solista: Guido Ferrari).

2. «Santa Caterina da Siena» (1924) — Poemeto postumo — per violino, quartetto ad arco, arpa, celesta ed armonio (solista: Alberto Poltronieri).

3. «Tre pezzi» — a) Rêverie (1897); b) Minuetto e Musetta (1897); c. Il Canto dell'anima (1920) — per violoncello e pianoforte (solista: Antonio Valisi).

4. «Sposalizio» (1911) — Meditazione — per violino, viola violoncello, arpa ed armonio.

Autorevole giudizio sulla recente pubblicazione del prof. Battistella

All'illustre nostro comprovinciale tenente generale conte Eugenio Barbarich, Comandante la Divisione Militare di Ravenna, il nostro Commissario Prefettizio generale Assum faceva tenere, nei giorni scorsi, un esemplare del recente volume del prof. comm. Antonio Battistella sulle condizioni di Udine durante l'anno di invasione nemica, volume pubblicato per iniziativa del cessato Sindaco S. E. Spezzotti.

Da una lettera del generale che abbiamo sott'occhio togliamo qualche periodo il quale acquista una speciale importanza, qualora si consideri che il Barbarich è anche uno storico eminente:

«... Ho letto con viva soddisfazione il bel volume, che riflette il doglioso viso della nostra terra cara, sotto la soggezione dello straniero. E' un ammonimento, un assillo, un ricordo incancellabile.

«Buona azione adunque, patriotticamente pensata e FRIULANAMENTE assolta!

Mi compiaccio con l'autore e con la Ditta Doretti, davvero benemerita».

Ieri, alle ore 21, cessava di vivere

Giovanni De Paoli fu Giacomo

di anni 52

La madre ADELAIDE nata GRAFFITTI, la sorella MARIA, i fratelli scultore LUIGI, ANTONIO con la moglie MARIA nata CESCHIUTTI, il fratello FRANCESCO, la cognata GIUSEPPINA MARIANI, i nipoti, pronipoti e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto in forma civile, senza fiori, seguirà giovedì 8 corrente alle 14 partendo dal Civico Ospitale di Udine per il Cimitero Monumentale, dove, per disposizione dell'Estinto, la Salma verrà cremata.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 7 dicembre 1927.

MUNICIPIO DI LATISANA

PROVINCIA DI UDINE

Il 10 dicembre 1927, ad ore 11, avrà luogo in questo Municipio, l'appalto ad asta pubblica, candela vergine, pel conferimento dell'Esattoria Consorziale pel quinquennio 1928-1932.

Ammontare complessivo riscossioni L. 3.000.000.— Aggio 2.75 % — Cauzione provvisoria L. 50.000.—.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Latisana li 1° dicembre 1927. Anno VI

Il Podestà presidente del Consorzio
E. DE LOTTO

Pro velivolo " Friuli „

L' Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Con nobilissima lettera, il Console Comandante la 55a Legione Alpina della M. V. S. N. ha trasmesso a questo Comitato Provinciale « Pro Velivolo Friuli » la somma di L. 1005 raccolte tra i Reparti della Sua Legione.

La lettera ha così termine:

« La piccola somma è donata con gran cuore per le maggiori fortune della Patria e del Cielo ».

***

Pure il Console Comandante la 1a Legione della Milizia Nazionale Forestale di Udine ha rimesso a questo Comitato la somma di L. 1227.80 sottoscritta dal dipendente personale.

***

L'esempio magnifico delle due Legioni significa alta comprensione da parte dei Comandanti e dei Militi che hanno risposto con entusiasmo all'appello del Duce.

Le gherminelle di due falsi agenti di Questura

Sole a scacchi

Gli agenti della R. Questura hanno tratto in arresto tali Ettore Dominissini di Carlo di anni 26 abitante in via Gervasutta N. 3 e Giovanni Prausello fu Giovanni di anni 40 abitante nella stessa via al N. 2.

Costoro, il 3 corrente, spacciandosi per agenti di Pubblica Sicurezza e con minacce, si fecero consegnare da Elio Degano fu Carlo di anni 19 abitante in via Valle, 5, una macchina fotografica.

Gli stessi personaggi ottennero somme di danaro da Riccardo Marangoni fu Valentino di anni 62 abitante in via Aquileia, 17, col pretesto di procurargli la voltura di una licenza di esercizio.

Me le gherminelle vennero ben presto alla luce e i due falsi agenti furono accompagnati in carcere dai veri agenti di Pubblica Sicurezza.

Appello per una buona azione

Raccomandiamo vivamente a tutte le persone di buon cuore di inviarci l'obolo per la famiglia disagiata per la quale abbiamo aperto la sottoscrizione.

Ida Pecile da Fagagna	L. 15
Riccardo Larese di Tarcento	» 10
Famiglia Degani	» 5
Famiglia Gentilini	» 10
Dott. Lodovico Castellani	» 10
N. N.	» 10

Alto incarico ad un friulano

Apprendiamo che il nostro comprovinciale e collega in giornalismo Mario Braidotti è stato incaricato di curare, con la collaborazione di altri studiosi, la prima grande monografia che verrà pubblicata tra non molto dal Banco di Napoli, dopo la sua trasformazione da Istituto di Emissione in Istituto di Credito per il Risorgimento del Mezzogiorno d'Italia.

Necrologio

L'altra sera si è spento, dopo lunga malattia sopportata stoicamente, il signor Giovanni De Paoli, noto e stimato commerciante della città. Aveva 52 anni, fu in America e, rimpatriato, partecipò con patriottico entusiasmo all'ultima grande guerra.

Alla madre signora Adelaide nata Graffitti, alla sorella, ai fratelli e in special modo all' illustre scultore cav. prof. Gigi che con la sua arte, conosciuta e apprezzata ovunque, onora il nostro Friuli, le nostre più vive condoglianze.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato - Contorno.
Sera: Festa.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 7 dicembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.18	748.50	749.40
Pressione al mare	760.32	759.67	760.15
Temperatura	7.3	7.8	8.8
Umidità (0-100)	77	75	72
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	mod.	mod.	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,7
Temperatura minima: 6,9
Acqua caduta: mm. 2,3

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati da Nord; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — Situazione barica: Persiste una distribuzione di bassa pressione a sud ovest d' Europa con minimo di 748 a sud della Sardegna. Una nuova area ciclonica a 744 si delinea sull' Islanda. L' Europa orientale è in regime di alta pressione con massimo a 782 sulla Russia meridionale.

Probabilità: La depressione mediterranea quasi stazionaria a causa delle alte pressioni persistenti al sud-est della Europa mantiene instabile il tempo sull' Italia con tendenza a migliorare. I venti saranno moderati intorno levante sulle regioni settentrionali piuttosto forti altrove, orientali sugli alti bacini del Tirreno e dell'Adriatico, sciroccali sul restante d' Italia. Il cielo sarà ancora nuvoloso con pioggie sulle regioni settentrionali e sulle isole altrove persisteranno annuvolamenti e pioggie ad intervalli. Temperatura, in leggera diminuzione, mare alquanto agitato nell'alto Tirreno, agitato altrove.

Coste libiche: Venti moderati intorno sud, cielo vario

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

" La maniera forte „ di G. Cenzato

Non so dove ho letto che l'umorismo irride proprio ciò che è oggetto di fede. Guardando sotto questo aspetto la commedia del Cenzato, essa acquista una sua luce ed un valore, se no cade nella farsa e nel grottesco.

Il prof. Leone Angiolini è povero ed oscuro finchè è creduto una persona onesta; ha la fama, la ricchezza e l'amore quando per un caso è accusato d'aver ucciso la donna strangolata invece dal suo padrone, il conte Mansueto Allara. Nel seguito della vicenda sta per perdere la sua fortuna quando pende su lui la terribile minaccia d'essere accusato... d' innocenza; la conserva quando potrà continuare a proclamarsi un assassino.

Questo capovolgimento paradossale di verità porta nella commedia un indiavolato succedersi di scene; ma il lavoro si regge assai più sulla fantastica pirotecnica delle spiritose battute che sull'azione. Per altro bisogna riconoscere al Cenzato una bravura, una fertilità di trovate, uno spirito degni d'invidia. Il suo lavoro diverte: altro non possiamo chiedergli. Piacque moltissimo nei primi due atti; un pochino stancò nel terzo, per la difficoltà che c'era — sia nell'autore, sia negli attori, sia nel pubblico — a camminare diritti sulla lama di rasoio dello scherzo dolceamaro, dal quale sì crudelmente sono fustigate, alla maniera di G. B. Shaw, le ipocrisie della società.

Il successo dunque può dirsi molto lieto; e nonostante qualche riserva da farsi sullo stile troppo caricaturale della recitazione, tutti gli artisti sono stati ammirevoli nel vario gioco delle non facili parti.

***

Nulla è mutato nell'ordine degli spettacoli annunziati nel numero di ieri. Questa sera un'altra importante novità: « L'amore », commedia in quattro atti di E. Kistemaekers. Poichè si prevede un' insolita affluenza di pubblico, si pregano i ritardatari cronici a non disturbare la prima scena (visto che per comodità loro non si può cominciare la commedia dalla seconda).

Galeso.

« Turbine » di C. Merè

Più riposatamente (seppure con qualche ritardo, di cui i lettori vorranno scusarmi), torno a parlare, come ho promesso, della commedia rappresentata il 5 al « Puccini ».

Meglio che commedia, sarebbero da definire dramma i 4 atti di Carlo Meré. Dati lunedì per la prima volta sulle scene udinesi, essi hanno incontrato favore nel nostro pubblico: o almeno hanno avuto la forza d' incatenarne l'attenzione dalla prima all'ultima battuta. E' questo un gran pregio del lavoro, che, pure non scostandosi dal teatro d' intreccio, non cade nei soliti fatterelli, dei quali il più ingenuo spettatore indovina la fine e quasi lo sviluppo già dalla prima scena.

No. La favola di questa commedia (e chiamiamola pure a 'sto modo), benchè lineare, non s' indovina dal bel principio. Sentitela alla buona, o voi che non avete avuto la fortuna d'assistere alla rappresentazione,

Roberto di Cassel, ricco e bel giovanotto già avviato alla diplomazia, ora un po' stanco, un po' straniato, ha da un mese una singolarissima amante russa, della quale non sa nulla: non la condizione sociale, non lo stato civile, non l'abitazione; nemmeno il suo nome egli sa, nemmeno forse se davvero n' è amato. Tutto quanto conosce di lei si riduce a questo poco: a sapere che è una russa.

Si capisce come la sua legittima curiosità d'amante voglia giungere a svelare la misteriosa identità della donna, che a lui tutto ha dato fuorchè il confidente abbandono. Ed alla fine del primo atto Roberto, frugando furtivamente nella borsetta dell' incognita, riesce a saperne il nome: contessa Natacha Mickaeloff. Ma, insieme al biglietto da visita rivelatore, egli trova una fotografia di giovane ufficiale russo; e sta scambiandola per sua, tanta è la rassomiglianza.

Per mezzo del suo amico Charançon, impiegato agli Esteri, può conoscere molte cose della donna, ma non svelare il segreto della fotografia: il che avverrà quando il compiacente Charançon inviterà ad una cena i coniugi Michaeloff (Natacha è sposata ad un vecchio autoritario e repugnante, generale del vecchio regime, fuoruscito in Francia) e farà incontrare la misteriosa Natacha con Roberto. Quando il generale si vede davanti Roberto di Cassel barcolla come davanti ad una visione. Roberto è il ritratto vivente del tenente Dimitrieff, già ufficiale d'ordinanza del conte generale Michaeloff.

Roberto crede di capire: il tenente fu già amante della donna; essa non già Roberto ama, ma quel Dimitrieff al quale egli rassomiglia così prodigiosamente. E comincia per lui la tortura. Intanto il generale alcoolizzato e brutale fa scenate di gelosia alla moglie, la fa pedinare, la trova in casa di Charançon a un ultimo colloquio con Roberto, la trascina via con sè ricordandole i suoi diritti di marito.

Questa la materia del secondo e terzo atto. Nel quarto siamo a Nizza, dove Natacha vive collo spasimo di morte, nel sospetto d'essere d'ora in ora uccisa dal generale sempre più abbrutito. Roberto la raggiunge; e riesce finalmente a vincere i suoi scrupoli religiosi e a strapparla alla tomba. Il dio Cupido impenna le sue ali sedendo al volante d'una potente HP, mentre il vecchio ha una crisi, forse l'ultima, di gelosia rabbiosa.

Nonostante il finale inatteso e lieto, la commedia ha qua e là venature granguignolesche (come quando Michaeloff si ubriaca e nella repugnante ubriachezza tratta bestialmente la moglie); e rasenta la tragedia quando mette di fronte marito ed amante colle rivoltelle spianate: l'uno, il russo, rappresentante d'una civiltà arretrata, fra medioevale ed asiatica; l'altro, il francese, campione d'una superiore intellettualità occidentale, vittoriosa dell' Oriente calmucco e kirghiso. I due tipi sono vigorosamente disegnati.

Meno decisa riesce la figura di Natacha, per quell' inconcepibile attaccamento ad un uomo che tiene fortemente dell'animale. Ma molto si spiega in lei, quando si sa dalle sue labbra (in un monologo un po' lunghetto, a dir vero) che essa non aveva mai tradito Michaeloff e che il giovane tenente Dimitrieff, ucciso a tradimento dal vecchio, era il suo promesso e fu sempre il suo amore, ma non divenne mai il suo amante. Martire un pochino inverosimile del suo dovere, essa si decide finalmente a correre incontro alla vita liberatrice e all'amore, quando Michaeloff le grida che non appena s'accorgerà di morire la ucciderà. L' istinto di conservazione la butta per sempre nelle braccia di Roberto, che è per lei il primo amore, sognato un tempo lontano e fatto oggi reale.

Incongruenze non mancano nella storia poco lieta; ma accontentiamoci di spiegarle con quel benedetto fascino slavo. E poi, quando a un lavoro simile càpita una protagonista come la signora Lattanzi, tutta mistero e grazia e voluttuoso abbandono, come si fa a criticare? Così ogni tanto il lavoro si fa lento e plumbeo; qualche volta sviluppa con troppa diffusione i suoi temi; ma nel complesso è un'opera che merita rispetto e che fa pensare. L'opera d'arte che, pure destando dubbi e dissensi, obbliga a pensare, possiede già una sua ragione di vita.

GALESO.

CRONACA SPORTIVA

O. N. D.

Commissione tecnica calcio

Si omologano le seguenti partite disputatesi domenica 4 dicembre:

Girone A: Rapid batte Gemonese 6-1
Girone B: S. Osvaldo batte Edera 1-0
Girone B: Aiello batte Rapid B 2-0
Girone C: Littorio batte Zugliano 1-0.

Si soprassiede all'omologazione delle partite Norge-Tarcentina e S. Maria-Spilimberghese in attesa del supplemento di rapporto richiesto agli arbitri.

Si loda la Gemonese per il contegno veramente sportivo dimostrato dal proprio pubblico nei confronti della squadra ospite e dell'arbitro.

Si infligge l'ammonizione solenne ai giocatori Bin Americo del Littorio Bellin Giovanni del Norge e Montegnacco Tristano della Tarcentina espulsi dallo arbitro per contegno scorretto.

Si richiama il signor Segretario della Spilimberghese a un contegno più corretto e sportivo nei confronti della persona dell'arbitro.

Si richiama a scanso di provvedimenti disciplinari, le squadre libere da impegni di campionato, a richiedere alla Commissione Tecnica l'arbitro qualora intendessero disputare partite amichevoli.

Con la prossima giornata di campionato non potranno partecipare alle gare che i giocatori muniti della regolare tessera dell'O. N. D.; i signori arbitri sono tenuti a fare osservare in modo assoluto la presente disposizione.

Domenica si disputeranno le seguenti partite di campionato:

Girone A: Serenissima-Gemonese (campo da destinarsi) — Rapid A-Tarcento (campo da destinarsi).
Girone B: Aiello-Edera — S. Osvaldo-Audace (campo Norge).
Girone C: Spilimberghese-Littorio. — Planis-S. Maria (campo S. Maria).

Il Segretario: G. GRINOVERO

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Di Pietro; Giudici: cav. Serra e dott. Baldassi; P. M.: cav. Capecelatro; Cancelliere: Pisano.

Il processo Ledri per bancarotta

Ieri mattina si è iniziato, ed in serata è stata pronunciata la sentenza, il procedimento per bancarotta fraudolenta nei confronti dei coniugi Augusto Ledri fu Giovanni di anni 35 nativo da Tregnago Veronese e Elisa Augusta di Francesco di anni 32 da Verona, per avere essi, nell'esercizio del loro commercio in Udine e prima del fallimento dichiarato il 24 ottobre 1924, fatto spese personali eccessive rispetto alla loro situazione economica; per avere pagato, dopo la cessazione dei pagamenti, qualche creditore a danno della massa; per non avere entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti fatto la prescritta dichiarazione

Inoltre essi sono imputati di avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, falsificato libri, distrutto parte del loro attivo per oltre 36 mila lire ed avere esposto passività insussistenti allo scopo di distrarre dall'azienda somme di danaro.

Il solo Ledri Augusto deve rispondere di appropriazione indebita qualificata per essersi in Udine, in epoca posteriore e prossima al 14 ottobre 1924, appropriato di L. 13.570 a lui inviate dalla ditta Leventhal di Milano, con l'obbligo di impiegarle ritirando una cambiale di lire 14,037, somma che convertì in proprio profitto per ragioni di commercio.

Al banco della difesa siede l'avv. Mario Bertacioli.

Come si difendono i coniugi Ledri

Esaurite le consuete formalità il presidente interroga l'Augusto Ledri. Egli smentisce in generale le imputazioni.

— Per quanto riguarda le spese di famiglia — afferma il Ledri — esse si sono sempre limitate ad una cosa normale. Io mi ero permesso il piacere di acquistare un quadro del Pellis pagandolo in merce e in denaro circa duemila lire, ancora nel 1920 allorchè io non potevo pensare al fallimento. Caso mai quei soldi sono stati investiti in un capitale, tanto è vero che il quadro è stato stimato poi sei mila lire nell' inventario. Mi si è rimproverato di avere speso 800 lire in un banchetto all'Albergo d' Italia: osservo che si trattava di un invito in occasione del battesimo del mio primo bambino e tale rimprovero è possibile rivolgerlo a chissà quante persone!

Presidente — E i pagamenti fatti abusivamente?

Ledri — Ecco: ammetto di avere effettuato pagamenti a qualche ditta...

Pres. — Sapevate che non era permesso?

Ledri — Lo ho fatto per tacitare coloro che di più mi premevano e con l' intendimento di raggiungere un concordato. In quanto alla tenuta dei libri, ho cercato di soddisfarvi nel miglior modo possibile

Pres. — E la somma della ditta Leventhal?

Ledri — Da molto tempo ero e sono tuttora un cliente del cav. Leventhal. Egli mi promise il suo aiuto nel caso io mi fossi trovato di fronte a qualche urgente necessità. Volle fatalità che appena ricevute le 13 mila lire io dovessi soddisfare subito un pagamento di 4000 lire ad altra ditta. Approfittai della somma inviatami dal Leventhal pel ritiro di una cambiale ma, detratte le 4000 lire, il rimanente lo depositai alla banca con l' intenzione di reintegrarlo ben presto. Invece avvenne il fallimento e il cav. Leventhal dovette insinuare il suo credito. In seguito però io pagai tutto.

Il Ledri si sofferma su qualche altro particolare insistendo nel fatto che ad ogni sua azione non diede il carattere del dolo ma fu improntata a buona fede e nel dire che la moglie nulla c'entra in tutto ciò che oggi costituisce atto di imputazione; ella non fu che una sua collaboratrice fedele.

Esaurito l' interrogatorio del Ledri, il presidente interroga brevemente la signora Ledri la quale afferma di non essere stata mai a conoscenza profonda degli affari del marito e di averlo solo aiutato nel servizio di negozio e in quanto altro modestamente poteva.

Deposizioni testimoniali

Segue la sfilata dei testi, molti dei quali parlano della vita famigliare degli imputati o depongono su circostanze di contorno. Di particolare importanza sono le deposizioni del cav. Leventhal e del prof. rag. Dino Cella che fu il curatore fallimentare.

Il cav. Leventhal conferma le circostanze esposte dal Ledri riguardo alle L. 13.570 e cioè di avergli promesso aiuto in caso di necessità. Se il signor Ledri mi avesse chiesto la utilizzazione delle 4000 lire — conclude il Leventhal — io l'avrei concessa.

Il prof. Cella dice che dall'esame dei registri della ditta Ledri, si formò la convinzione che le spese private erano eccessive non tanto per se stesse quanto rispetto alle condizioni finanziarie della ditta non buone. Ricorda la spesa del quadro, quella del banchetto all' Italia e un viaggio fatto dalla signora nel veronese e che gli sembrò superfluo. Afferma di avere trovato nel bilancio voci attive esagerate e crediti insussistenti tra cui L. 89 mila per danni di guerra. Ritiene però che gli aumenti dell'attivo non siano stati effettuati con intenzione dolosa ma per suscitare una impressione favorevole onde ottenere il proseguimento delle pratiche per il concordato.

Seguono altri testi e tra questi i signori Giacomo Sinigaglia, Eugenio Barbieri, Teresa Pischiutta e Carlo Codisposti i quali riferiscono sul tenore di vita condotta dalla famiglia Ledri che ritengono normale e non dispendioso.

Esauriti i testi, pronuncia una serrata requisitoria il Pubblico Ministero avv. Capecelatro sostenendo tutti i capi di imputazione contro il solo Augusto Ledri, proponendo l'assoluzione della signora per insufficienza di prove. Chiede per l' imputato la condanna a cinque anni di reclusione.

Il difensore avv. Mario Bertacioli esaminando con diligenza e scrupolosità le risultanze processuali svolge una appassionata arringa affermando che manca la figura giuridica della bancarotta fraudolenta. Il denaro non è andato a profitto del Ledri ma a favore dei creditori; il Ledri non effettuò i pagamenti con intenzione dolosa ma nella speranza di aprire la via al concordato. Manca la sostanza della bancarotta fraudolenta perchè l' imputato nulla ha intascato a suo vantaggio.

La sentenza

La discussione si è chiusa poco dopo le 17. Alle 18 il Tribunale rientra nella aula e pronuncia sentenza con cui ritiene Augusto Ledri colpevole dei reati ascrittigli e come tale lo condanna alla pena della reclusione per anni tre e mesi quattro e lire cento di multa concedendo il condono di anni due della pena di reclusione e della intera multa.

Assolve la signora Elisa Ledri Augusta per insussistenza di prove.

Stato Civile

del 6 e 7 dicembre 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Cautero Guido viaggiatore di commercio con Feruglio Maria casalinga — Boltim Valentino fuochista con Chiaba Eufemia casalinga.

Morti

Zambon Pietro fu Antonio di anni 66 calzolaio — Bortolotti Anna ved. Bossi di anni 83 fu Bernardo civile — Bortuzzo Antonia ved. Aloisio fu Antonio di anni 82 casalinga — De Paoli Giovanni fu Giacomo di anni 52 impiegato — Totale morti n. 4

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.
Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Treno speciale per il sabato

Partenza da Udine: ore 6.50 — Arrivo a Cividale 7.20.
Partenza da Cividale: ore 14.35 — Arrivo a Udine 15.5.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19 35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.53 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.55 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12,2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20,22 — 21.22 (*)
Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Il Giornale gratis

Il " GIORNALE DEL FRIULI „

offre l'abbonamento gratis da oggi al 31 dicembre 1927 a tutti coloro i quali invieranno la quota di associazione per il prossimo anno 1928.